

Le **Terre gialle** generalmente parlando si addimandano col nome di **Ocra**.

Queste poste al fuoco divengono rosse, e distillate danno uno spirito acerrimo simile nell'attività a quello del Sal Marino.

Si trovano o nelle vene proprie, o in quelle de' Metalli, e partecipano della natura del Ferro, ed anco del Rame, contenendo in se una porzione di Sale Vetrico.

L'**Ocra** trattata, e preparata con l'olio di Lino, secondo il Metodo del Bechero, somministra il Rame. Poco, o nessuno uso ha nella Medicina, solo si pratica esternamente dai Chirurghi per astringere, e riseccare, ma rare volte.

Sotto il nome di **Boli** si contengono quelle **Terre**, che sono astringenti, ed accostate alla lingua, vi si attaccano, e sono, o bianche, o citrine, o gialle, o rosse ecc. contengono nella loro sostanza un Sale acido, a motivo del quale sono utili nella Medicina quando si tratta di astringere, o d'impedire la putrefazione degli umori.

Si usano ancora le **Terre Bolari** dai Chimici, mescolandole con i sali, quando ne vogliono distillare lo spirito, e ciò non solo per impedire la fusione di essi, quanto perché si crede, che l'acido contenuto da queste **Terre** serva per sciorre, e distrigare gli spiriti de' Sali medesimi.

Le **Terre rosse** poi, sono generalmente chiamate Rubriche fabrili, o Sinopiche, convengono con le **Ocre**, e partecipano molto della sostanza del Ferro.

Giuseppe Baldassarri, 1750. Saggio di Produzioni Naturali dello Stato Sanese che si ritrovano nel Museo del Nobile Sig. Cav. re Giovanni Venturi Gallerani. Nella stamperia del Pubblico per Francesco Rossi stampatore a spese di Vincenzo Pazzini Carli, pag. 4 - 5: